

# Diminuisce in bolletta il costo dei rifiuti

## La raccolta differenziata ha raggiunto il 74%

CEVA

(d.s.) - È stato approvato in Consiglio comunale il piano economico-finanziario riguardante la tassa rifiuti del Comune di Ceva, passato da circa 786 mila euro nel 2015 a 760 mila euro per il 2016. Una diminuzione che continua, considerando i costi del 2013 che ammontavano a un milione di euro. «E' grazie alla raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" - ha spiegato Enrico Stirianotti assessore all'Ambiente - che abbiamo potuto scendere con le cifre in bolletta. A due anni dall'entrata in vigore il risultato continua a mantenere un trend più che soddisfacente in quanto è stato applicato in maniera corretta dalla maggior parte dei cittadini, i quali si sono impegnati al meglio per la adeguata gestione dei rifiuti». Confrontando i dati degli anni in cui il sistema di raccolta è passato dai cassonetti stradali al sistema "porta a porta" vediamo che nel 2014

la percentuale di raccolta differenziata è stata del 67,5%, mentre nel 2015 stata di circa il 74%, percentuali ben oltre quella prevista dalla legge (65%); mentre nel 2013 la percentuale era bloccata al 29,3%.

«Certamente la strada da percorrere è ancora lunga - ha concluso Stirianotti -, perché è necessario continuare a sensibilizzare i cittadini affinché il nuovo sistema di raccolta porti sempre maggiori benefici, sia dal punto di vista ambientale che economico. Anche se, dal punto di vista economico, un primo e importante risultato lo si è già ottenuto. Nonostante questi risultati, senz'altro promettenti, si sono ancora verificati alcuni episodi di abbandono di rifiuti sul suolo pubblico, i quali ci fanno capire che di certo non si può abbassare il livello di attenzione: infatti negli ultimi due anni sono state notificate circa un'ottantina di "sanzioni", a seguito delle verifiche effettuate dalla Polizia muni-

cipale. L'avvio di un'azione di controllo si è reso necessario per fare in modo che gli sforzi dei tanti cevani che s'impegnano quotidianamente nella differenziazione dei rifiuti non siano compromessi dal cattivo comportamento di pochi. Quest'attività di vigilanza serve infatti a dare un segnale a chi non rispetta le regole».

Infine, il consigliere di opposizione Gianluca Garelli: «Per quanto riguarda le utenze non domestiche, i quantitativi addebitati nella tariffa, sulla base di calcolo, possono non corrispondere a quelle dei quantitativi realmente prodotti. Quindi, sulle utenze non domestiche, grava il 50 per cento della tariffa, senza che si abbia un consumo reale effettivo. Inoltre, credo che sul regolamento della tassa rifiuti, si sarebbe dovuto introdurre un qualche sistema, per agevolare chi ha un reddito ridotto o basso. Sarebbe stato necessario avere un correttivo, in base al reddito delle famiglie».